Ci sono bambini che non possono essere vaccinati e quali rischi corrono?

Quasi tutti i bambini possono essere vaccinati in sicurezza. Tuttavia in alcuni casi la vaccinazione è sconsigliata o addirittura vietata, temporaneamente o per tutta la vita. Nei casi temporanei, i più frequenti, la vaccinazione viene rinviata, nei casi permanenti si opta per alternative o protocolli speciali.

Le controindicazioni temporanee

In alcuni casi è meglio rimandare la vaccinazione, le situazioni più frequenti sono:

- **la presenza di una malattia acuta con febbre alta**: in caso di una malattia importante o di febbre alta si preferisce rimandare la vaccinazione, soprattutto se si tratta di un richiamo o di un vaccino non urgente. In situazioni di urgenza, come può essere la necessità di vaccinare con il rischio di tetano si preferisce procedere comunque con la vaccinazione
- **una terapia in atto con farmaci immunosoppressori a dosi elevate** (per esempio, se il bambino prende il cortisone a dosi superiori ai 2 mg/kg al giorno per più di una settimana): in tali casi la vaccinazione va rimandata, specie se il vaccino contiene microbi vivi attenuati, che potrebbero causare un'infezione per le scarse difese dell'organismo, debilitate dai farmaci
- **la somministrazione di vaccini vivi somministrati a breve distanza tra loro**: se un bambino ha ricevuto un vaccino vivo (per esempio il vaccino contro morbillo, parotite e rosolia o quello contro la varicella), è bene rimandare di alcune settimane la somministrazione di un altro vaccino vivo.

Le controindicazioni permanenti

Le controindicazioni permanenti sono situazioni in cui il vaccino non può essere mai somministrato. Tra queste ci sono:

- **una reazione allergica grave (anafilassi) a una dose precedente del vaccino**. È l'unica controindicazione assoluta valida per tutti i vaccini e che impedisce per sempre la somministrazione di quel vaccino specifico
- **la presenza di un'immunodeficienza grave**: i bambini con malattie che causano un grave indebolimento del sistema immunitario (immunodeficienza combinata, agammaglobulinemia, ipogammaglobulinemia, leucemie, linfomi) non possono ricevere vaccini perché la somministrazione sarebbe rischiosa per la salute
- **l'assunzione cronica di terapie immunosoppressive**: in questi bambini il sistema immunitario è tenuto "sedato", per cui non possono ricevere vaccini vivi attenuati proprio per il rischio di sviluppare la malattia stessa
- **allergie specifiche ad alcuni componenti del vaccino**: per esempio allergie come quelle alla neomicina o alla gelatina possono escludere da vaccinazioni contro la varicella o contro morbillo, parotite e rosolia, mentre l'allergia all'uovo può escludere da alcuni vaccini antinfluenzali.

I bambini che non possono essere vaccinati sono protetti indirettamente dall'immunità di comunità, che si crea quando un'alta percentuale della popolazione è vaccinata, riducendo la circolazione delle malattie infettive.